

## INDICE

<b>Introduzione</b> .....	IX
<b>Saggi 1968-1990</b> .....	1
1. 1968, Programma operativo per l'inventario dei Centri Storici	3
2. 1970, Per una revisione critica del problema dei Centri Storici	13
3. 1973, Il nodo dei Centri Storici .....	25
4. 1973, Intervento pubblico nei Centri Storici .....	40
5. 1974, Riequilibrio territoriale e Centri Storici, <i>con B. Secchi</i>	47
1975, Programma del Congresso Straordinario ANCSA di Viterbo .....	67
6. 1976, Politica dei Centri Storici ed alcune recenti questioni relative .....	71
7. 1977, Attualità del problema dei Centri Storici .....	85
8. 1978, Il recupero del patrimonio edilizio esistente .....	107
9. 1979, Il riuso qualitativo .....	119
<b>Cronologia ed immagini 1970-1979</b> .....	133
<b>Saggi 1980-1992</b> .....	159
10. 1981, Gli strumenti operativi .....	161
11. 1982, Punto e a capo per il riuso .....	179
12. 1982, Per un progetto ed una strategia del riuso .....	193
13. 1983, Alcune tesi per una nuova politica delle abitazioni ed una diversa politica edilizia: elementi per un dibattito	213
14. 1984, Per una strategia complessiva del riuso .....	221
15. 1986, Gestire il Centro Storico .....	229

16. 1986, Il riuso edilizio a fronte del cambiamento. Alcune proposte per il Piano Decennale .....	237
17. 1988, Le esperienze di recupero dei Centri Storici in Italia ..	249
18. 1989, Verso nuovi strumenti per la riqualificazione urbana con P. Falini e A. Terranova .....	257
19. 1989, L'ANCSA e la città meridionale .....	273
20. 1990, La nuova Carta di Gubbio e le sue finalità nel quadro europeo .....	281
21. 1992, Per un rilancio della politica del riuso: temi e problemi della riqualificazione della città esistente .....	289
<b>Cronologia ed immagini 1980-1990</b> .....	299
<b>Contributi</b> .....	325
Pier Luigi Cervellati .....	326
Francesco Indovina .....	329
Cesare Macchi Cassia .....	343
Antonino Terranova .....	351
<b>Appendici</b> .....	361
Carta di Gubbio 1961 .....	362
Carta di Gubbio 1990 .....	365

## INTRODUZIONE

Questo libro contiene una serie di saggi sul tema del recupero urbano che ho prodotto a partire dal 1968 ad oggi.

Si tratta di saggi pubblicati spesso secondo modalità di scarsa diffusione e che, nel loro insieme, definiscono un percorso che non è solo personale. In due sensi: perché si tratta di un lavoro svolto in gran parte all'interno dell'Associazione Nazionale Centri Storico Artistici (ANCSA), al punto da potersi identificare, nel bene e nel male, la mia attività con quella dell'Associazione; ed anche perché si tratta di un lavoro che nasce dal dibattito "interno" all'Associazione, svolto cioè insieme a molti amici che sono stati da me coinvolti nella vita dell'Associazione, dando luogo ad un coacervo di idee diversificate, spesso divaricate. Desidero ricordare gli apporti di Francesco Malfatti, Cesare Macchi Cassia, Francesco Indovina, Bernardo Secchi, Ezio Motta, Loredana Seassaro, Liliana Padovani, Alessandro Tutino, Giancarlo Polo, Marco Romano, cui si unirono, in un secondo tempo, Vittoria Calzolari, Paola Falini, Tommaso Giura Longo, Antonino Terranova, Valerio di Battista, Giuseppe Pericu, e molti altri.

Non posso non ricordare peraltro, coloro che mi diedero la possibilità di assegnare all'ANCSA un ruolo ed una configurazione che apparvero certamente rischiosi: l'affettuosa intelligenza ed i convincimenti indimenticati di Giovanni Romano, il sostegno e la partecipazione di Vittorio Pertusio, il non convinto e perciò coraggioso consenso di Vinicio Baldelli, la intelligente e vigile partecipazione di Elena Croce, la generosa ed autorevole presidenza di Giulio Carlo Argan. Infine, desidero ricordare colui che diede vita all'ANCSA e che in essa mi introdusse: il mio amato maestro Giovanni Astengo che, con animo trepido e con ricercato distacco per darmi autonomia, seguì i miei primi passi su un terreno che lui aveva preparato con passione.

I debiti sono tanti, ma, ovviamente la responsabilità è tutta mia, e soltanto mia, per quanto ho fatto e scritto.

Alcuni di questi amici ho chiamato a testimoniare: la varietà dei loro contributi, qui pubblicati, ben riflette quella "diversificazione delle idee" che ho sopra richiamata e che è stata, e sarà ancora, la "ricchezza" del dibattito ANCSA.